



procedura d'urgenza, in adunanza del 14 marzo 1950, dal Comitato permanente circa l'anticipazione al F.I.M., da parte dell'I.N.A., di L. 300 milioni occorrenti per i lavori di allestimento di due navi commesse alla Società per azioni Cantiere Navale Breda da armatori danesi.

Tale operazione non si è potuta concretare per le difficoltà che sono sorte per la cessione dalla Breda al F.I.M. (e successivamente da quest'ultimo all'I.N.A.) del credito derivante dai lavori acquistati eseguiti e da eseguire sulle navi anzidette.

Gli Organi di Governo ed il F.I.M. hanno ora proposto all'I.N.A. di effettuare in luogo del sindacato finanziamento l'acquisto di obbligazioni ipotecarie di proprietà del F.I.M. emesse l'1 gennaio 1948 dalla società per azioni industrie siderurgiche meccaniche ed elettriche "Franco Tosi" per un ammontare che - tenuto conto del reddito che l'I.N.A. intende ricavare dall'operazione - permetta al F.I.M. di avere un netto ricavo di L. 350 milioni: tale acquisto per quanto riguarda l'I.N.A. non avrebbe alcun collegamento con il finanziamento da concedersi dal F.I.M. alla Breda.

Il F.I.M. si riserverebbe la facoltà di riacquistare le obbligazioni cedute dall'I.N.A., entro il